

SCOMMESSA GENERAZIONALE. Parola a Lovato, Veronesi e Rossetto

Le nuove tecnologie? Sono il fattore-chiave

Dalle associazioni di categoria i consigli per lanciarsi nel mondo dell'imprenditoria o del commercio

Manuela Trevisani

Crearsi una nicchia di mercato, nel mondo dell'imprenditoria come nel commercio, presentarsi con una specializzazione, dotati dei necessari brevetti e patentini, e puntare sulle nuove tecnologie, fattore chiave che rende le nuove generazioni indispensabili in ogni azienda che voglia continuare a essere competitiva. Sono questi i suggerimenti che arrivano dalle associazioni di categoria del territorio.

«L'attuale situazione economica non è semplice, ma crediamo che ci siano ancora spazi interessanti per i giovani nel mercato del lavoro», sostiene Michele Lovato, presidente dei Giovani imprenditori di Confindustria Verona. «Oggi le opportunità non arrivano più a pioggia, bisogna saperle cercare: la preparazione scolastica e universitaria è importante, ma lo sono altrettanto le esperienze formative attraverso stage e tirocini in azienda». Le nuove generazioni, secondo Lovato, devono essere pronte ad affrontare le sfide dei mercati internazionali e a recepirne le istanze. «Le realtà che offrono maggiori spazi oggi sono quelle nel settore tecnologico, ma anche nel manifatturiero si ricercano tecnici esperti in progettazione e in



Michele Lovato



Luciano Veronesi



Michele Rossetto

altre attività che possano portare valore aggiunto all'azienda», conclude il presidente di Confindustria Giovani. «Ovviamente non vanno dimenticati gli interscambi commerciali: i giovani devono conoscere le lingue straniere ed essere

pronti ad andare all'estero, con la opportuna preparazione». Secondo Lovato, tra le doti essenziali di un candidato ci sono sia una specifica specializzazione, sia la trasversalità: «Quando si lavora in team, per svolgere bene il proprio ruolo bisogna conoscere anche le competenze degli altri collaboratori».

Il direttore di Apindustria Luciano Veronesi aggiunge a tutti questi elementi un requisito essenziale: la voglia di mettersi in gioco. «Non bisogna fermarsi a contare le ore di lavoro, ma essere motivati e disponibili ad adattarsi», sostiene Veronesi. «Oggi le aziende cercano più tecnici professionali che laureati, ma anche in questo caso servono specializzazioni: patentini europei, brevetti, oltre alla conoscenza

di lingue straniere. Non solo l'inglese, ma anche preferibilmente il tedesco, essendo presenti sul territorio veronese molte multinazionali con sede in Germania». Anche il direttore di Apindustria sottolinea l'importanza di stage e tirocini: «Sono un'importante vetrina con cui i giovani possono dimostrare ciò che sanno fare, oltre a imparare sul campo ed essere quindi subito pronti all'inserimento in azienda». In quali settori? «Il sistema imprenditoriale scalligero è composto da molte aziende del manifatturiero, con buona propensione all'export, oltre ovviamente all'agroalimentare, comparto che sta resistendo meglio di altri alla crisi», conclude Veronesi.

Qualche difficoltà in più l'ha riscontrata il commercio, ma anche in questo ambito ci sono interessanti opportunità, secondo Michele Rossetto, presidente dei Giovani di Confcommercio. «Tutte le aziende oggi sono obbligate a rinnovarsi e in quest'ottica i giovani sono indispensabili, perché solo loro hanno il necessario bagaglio informatico: chi ha costruito un'azienda ha difficoltà a capire le potenzialità della tecnologia ed è questa la forza delle nuove generazioni», sostiene Rossetto.

«I ragazzi devono portare idee innovative, creare modelli di commercio e di ristorazione diversi, specializzarsi in offerte di nicchia, che si diversifichino rispetto al resto del mercato: non semplici ristoranti di carne o pesce, ma ristoranti tipici toscani, ad esempio, negozi con prodotti per chi ha intolleranze alimentari, agenzie dedicate al turismo di territorio, che valorizzano il made in Verona come il vino o l'olio del Garda». ■